

## **ORDINE DEL GIORNO**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

#### **PREMESSO**

- Che la gravissima situazione socio-economica che da alcuni anni interessa anche l'Italia sta determinando danni irreparabili, in particolare, per centinaia di migliaia di imprese industriali, commerciali, agricole e artigiane dislocate in tutte le aree del Paese, ponendone a rischio la sopravvivenza e, quindi, milioni di posti di lavoro;
- Che tale situazione, che ha portato un gran numero di cittadini ed imprese, a non poter più disporre di redditi sufficienti per far fronte agli impegni assunti in momenti di ordinaria attività produttiva e di lavoro, ha, tra l'altro, condotto ad un esponenziale aumento del contenzioso con gli istituti di credito e, in particolare, dei procedimenti di esecuzione immobiliare tramite il sistema delle aste giudiziarie;
- Che l'incedere e il moltiplicarsi delle procedure di espropriazione immobiliare sta determinando la disgregazione dei tessuti familiari e sociali e la marginalizzazione e l'esclusione di decine di migliaia di nuclei familiari cui spesso, anche per cifre irrisorie, viene sottratta la casa o l'immobile strumentale all'esercizio dell'impresa anche quando l'una e l'altro costituiscano l'unico alloggio o l'unica opportunità per un minimo sostentamento;
- Che nell'ambito di tale scenario, acuito dai molteplici eventi estremi di suicidio o di tentato suicidio registratisi in tutte le Regioni italiane, sono state anche evidenziate infiltrazioni criminali, oltre a comportamenti di spregiudicatezza estrema da parte di singoli e di gruppi diretti a lucrare sulle difficoltà altrui;

#### **CONSIDERATO**

- Che è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano la libertà e l'uguaglianza dei cittadini ed impediscono il pieno sviluppo della persona umana;
- Che, interpretando le istanze provenienti dai propri territori dirette a sollecitare la riforma di un sistema ritenuto, in alcune sue parti, irrazionalmente brutale, un gruppo di Sindaci della Sicilia ha dato vita ad una iniziativa culminata nella predisposizione di un disegno di legge, che punta a riformare alcune disposizioni in materia di espropriazione immobiliare e di riscossione esattoriale, e, pur mantenendo intatte l'esistenza del credito e le ragioni del creditore, a non consentire, quanto meno in alcune situazioni e ricorrendone i presupposti, l'espropriazione dell'unica abitazione e dell'unico immobile strumentale all'esercizio di imprese, arti e professioni;
- Che detto disegno di legge, ampiamente condiviso dagli amministratori di numerose Regioni ed Enti territoriali ed associativi di ogni area del Paese, è approdato al Parlamento (Camera dei Deputati, C.2778, pres. il 16/12/2014), dopo essere stato approvato all'unanimità, lo scorso 22/10/2014, dall'Assemblea

Regionale Siciliana ai sensi dell'art. 18 del proprio Statuto, al termine di un iter che ha visto convergere sul medesimo testo il Governo regionale e tutti i Gruppi parlamentari, alcuni dei quali avevano autonomamente presentato all'Aula il medesimo testo;

-Che il disegno di legge finalmente approvato in Parlamento è una proposta realistica che non intende suscitare facili consensi, ma aggredire i nodi di un sistema in parte iniquo con strumenti equilibrati e soluzioni praticabili;

#### **RITENUTO**

-Che, pur esistendo, come certificato dal voto del Parlamento siciliano una larga convergenza tra le formazioni politiche attorno alla proposta legislativa in questione, l'incalzare dei procedimenti di espropriazione immobiliare in tutti i Tribunali del Paese richiedono l'adozione, da parte del Governo, di misure legislative immediate di sospensione delle aste immobiliari, nelle more della completa definizione dell'esame parlamentare della legge di riforma di cui sopra;

-Che decine di Comuni hanno già approvato, e trasmesso al Governo, ordini del giorno e mozioni per sollecitare l'adozione della moratoria in questione;

-Che anche Avviso Pubblico ("Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie"), anche a nome delle Regioni e dei Comuni facenti parte della sua rete associativa, il 10 febbraio 2015 ha fatto presente al Presidente del Consiglio dei Ministri la necessità dell'adozione della misura di sospensione di cui sopra, e ai Presidenti delle Camere, di adoperarsi per un esame quanto più rapido; e il 5 marzo 2015, ha investito della questione anche il Ministro della Giustizia, chiedendogli un intervento per precisare l'ambito di applicazione dell'art. 164-bis disp. att. c.p.c. imponendo la chiusura del processo esecutivo nel caso di particolare riduzione del valore del bene sottoposto ad esecuzione rispetto a quello stimato originario; ad introdurre il divieto di presentare offerte per persona da nominare; a prevedere un periodo di inalienabilità del bene da parte dell'aggiudicatario; quanto sopra premesso, considerato e ritenuto

#### **CHIEDE**

- 1) Al **Governo della Repubblica**, di adottare, nei tempi più rapidi possibili, un provvedimento di urgenza con cui sia disposta la sospensione per almeno 24 mesi, e comunque fino alla definizione dell'esame del Disegno di Legge (Camera dei Deputati, C.2778, pres. il 16/12/2014), di tutte le procedure esecutive immobiliari pendenti in tutti i Tribunali della Repubblica;
- 2) Ai **Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati**, di garantire al Disegno di Legge in questione un esame quanto più rapido.

#### **DISPONE**

comunicarsi il presente Ordine del Giorno:

- 1) Al Presidente del Consiglio dei Ministri;
- 2) Al Presidente del Senato della Repubblica;
- 3) Alla Presidente della Camera dei Deputati;

e per conoscenza:

- 1) Al Ministro della Giustizia;
- 2) Al Presidente della Regione;
- 3) Ai Presidenti delle Commissioni Giustizia e Finanze del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati;
- 4) Al Prefetto;
- 5) All'Associazione "Avviso Pubblico".